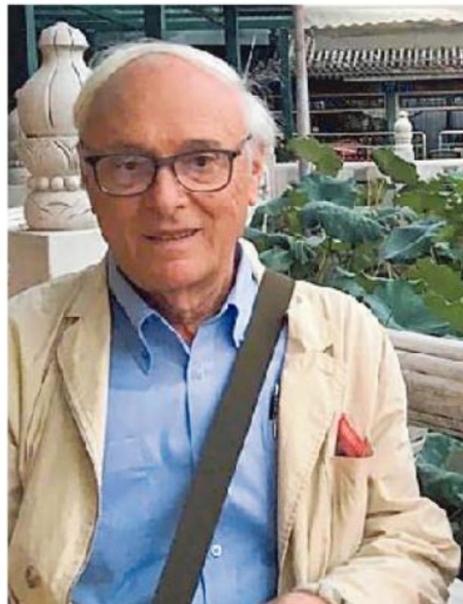


IL LUTTO

# Addio a Bepi Feruglio pioniere dei mercati tra il Friuli e la Cina

Si era conquistato un nome e fatto apprezzare per le sue capacità commerciali, specie nei rapporti con l'estero, ed era amato e conosciuto per la sua disponibilità verso i più bisognosi. Ecco perché la scomparsa di Giuseppe Feruglio, per tutti Bepi, pioniere dei mercati cinesi nel settore dei contatori per l'acqua, ha lasciato un vuoto enorme in chi, in ogni parte del mondo, ha avuto l'occasione di incontrarlo. Aveva 76 anni e da tre mesi alcuni problemi di salute lo avevano costretto a una serie di ricoveri tra l'ospedale e il Gervasutta.

Originario di Udine, dopo il diploma di perito aeronautico al Malignani, aveva mosso i primi passi alla Savio di Pordenone e, poi, alla Danieli di Buttrio, e aveva acquisito sempre più esperienza nel successivo periodo ai cantieri navali di Marghera, dov'era passato al rango di dirigente.



Giuseppe Feruglio

Il punto più alto della carriera era arrivato con l'ingresso alla Maddalena di Grions del Torre, dove, come direttore commerciale, nel 1983 fu l'artefice della prima joint venture in Cina. Poi, ritenuto giunto il momento di mettersi in proprio, Feruglio aveva aperto una società a Udine con alcuni collaboratori. E anche dopo la pensione, il lavoro

aveva continuato a essere una parte imprescindibile delle sue giornate.

Proprio come lo era stata la famiglia, che aveva costruito con la moglie Ernestina Balbusso in quasi sessant'anni di unione, e che si era via via allargata con la nascita dei figli Franco, Enrico e Alberto. «Il lavoro lo portava spesso all'estero e a lui è sempre piaciuto conoscere il mondo e la gente e aiutare ogni volta in cui poteva», ricorda la moglie. Il loro amore era sbocciato a una partita di basket, passione comune a entrambi. Tanto da condividere anche gli impegni all'Ubc: segretaria lei e dirigente lui, dopo avere contribuito a fondarla.

«Purtroppo, a causa delle restrizioni, in quest'ultimo periodo abbiamo potuto sentire mio padre soltanto al telefono», spiega Franco, avvocato di Udine. Un paradosso per una persona piena di amici come lui. «Un uomo di grande cuore e generosità – dice il figlio –, abituato da sempre ad aiutare chiunque fosse in difficoltà, anche tra gli stranieri». Oggi, la salma sarà trasferita dall'obitorio alla tomba di famiglia, nel cimitero di San Vito, accompagnata soltanto dai parenti più stretti, come imposto dalle disposizioni per il coronavirus. —

L.D.F.